

il suddetto piazzale, pur all'interno dell'aeroporto, è adibito a scalo degli aerei delle massime autorità dello Stato italiano e di Stati esteri;

la suddetta intitolazione è avvenuta per decisione dello Stato maggiore dell'Aeronautica;

Italo Balbo, oltre che un noto aviatore, è stato anche un noto fascista, uno squadrista, il responsabile delle violenze fasciste nel ferrarese e furono i suoi squadristi che la sera del 23 agosto 1923 assalirono ed uccisero a manganellate Don Giovanni Minzoni, parroco di Argenta (Ferrara), cappellano militare durante la prima guerra mondiale, decorato di medaglia d'argento;

nel sito *internet* dell'Aeronautica militare c'è un profilo di Balbo, che dovrebbe quanto meno non falsare la storia del nostro Paese —:

quali iniziative intenda prendere per revocare la decisione dell'Aeronautica militare e per consigliare la stessa Aeronautica a ristabilire la verità storica sul sito *internet* in merito alla figura d'Italo Balbo.
(4-03513)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

CRAXI. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere:

quale sia l'orientamento del Governo in relazione agli ultimi proponenti espressi all'interno del G8 sulla legittimità dell'Autorità nazionale palestinese ad essere il rappresentante del suo popolo e sull'orientamento dell'amministrazione statunitense che preannuncia da tempo un'offensiva militare contro la Repubblica dell'Iraq.
(3-01227)

Interrogazioni a risposta orale:

GERACI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

numerose imprese italiane (oltre 100) con rapporti economici con la Libia, relativi ad esportazioni di beni o a lavori eseguiti, vantano crediti, regolarmente riconosciuti anche con sentenze di varie corti libiche, per un importo che supererebbe gli 800 milioni di dollari;

nonostante il riconoscimento di detti crediti da parte di enti e compagnie governative libiche, il governo libico all'inizio degli anni ottanta, procedette al blocco dei pagamenti sostenendo l'esistenza di un contenzioso con l'Italia per mancato risarcimento di danni di guerra e relativo, tra l'altro, al periodo coloniale;

il comitato misto Italo-Libico (costituito per la definizione dei crediti e quant'altro a ciò relativo) si sarebbe dovuto riunire in data 5 novembre 2001 a Roma per concordare le modalità dei pagamenti;

per l'assenza della delegazione libica l'incontro non avvenne;

l'ultima riunione del comitato risalirebbe al 19 settembre 2001 e da allora non si tennero altri incontri —:

se il Governo intenda intervenire e quali iniziative intenda assumere al fine di tutelare le imprese italiane interessate e seriamente esposte al rischio di una crisi da cui potrebbe derivarne la chiusura delle attività economiche esercitate.
(3-01221)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'allargamento dell'Unione europea con il coinvolgimento della Russia costituisce un obiettivo strategico di assoluta rilevanza;

giustamente il Ministro per gli affari esteri ha in questi giorni ricordato che l'entrata della Russia nell'Unione europea

offrirà al vecchio continente quella autorevolezza sul piano militare, economico e politico che gli consentirà di competere anche con gli Stati Uniti d'America;

la Russia, peraltro, che ha ereditato dalla tragica esperienza comunista problemi enormi, deve proporsi l'obiettivo di raggiungere *standard* di civiltà minimali;

in questi giorni la Corte europea dei diritti dell'Uomo a Strasburgo ha condannato il sistema carcerario russo, caratterizzato da trattamenti disumani e degradanti;

è stato accertato che in celle di 17 metri quadrati convivono 24 detenuti, con 0,8 metri quadrati per persona contro i 7 metri previsti dalla norma europea, e che i reclusi sono costretti a dormire a turno nella cella sempre illuminata e rumorosa, infestata di parassiti e priva di aerazione;

la Corte ha altresì accertato condizioni sanitarie paurose all'interno delle carceri russe;

appare necessario intervenire, di concerto con gli altri Paesi europei, per indurre la Russia ad una profonda revisione del proprio sistema carcerario al fine di avvicinarlo agli *standard* europei e per favorire la compatibilità complessiva, anche sul piano dei diritti umani, del sistema russo con l'Unione europea —:

se non ritenga, anche in ragione del miglioramento dei rapporti con la Russia del Presidente Putin, ed in sinergia con le diplomazie dei Paesi europei, di sollecitare il Governo russo al rispetto dei diritti dell'uomo attraverso sostanziali miglioramenti del proprio sistema penitenziario.

(3-01222)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della quotidiana reiterazione delle minacce anglo-americane nei confronti del Governo iracheno, le diplomazie di tutto il mondo sono al lavoro per

tentare di scongiurare un nuovo conflitto, che si paleserebbe tragico dal punto di vista umanitario e pericolosissimo dal punto di vista politico;

in particolare tutto il mondo arabo, anche quello moderato, manifesta preoccupazione e, insieme, forte contrarietà nei confronti dell'ipotesi di una nuova, decisiva e certamente sanguinosa guerra del Golfo;

il Presidente egiziano Mubarak ha dichiarato che un attacco americano all'Iraq « sarebbe una tragedia e creerebbe una situazione molto complicata » nella regione (confrontare *Il Denaro* di martedì 16 luglio 2002, pagina 4);

il Presidente Mubarak ha ulteriormente precisato il proprio pensiero: « Sarebbe un errore attaccare l'Iraq. Ciò che ci interessa è il popolo iracheno, la regione non potrebbe sopportare altre crisi, oltre al conflitto israelo-palestinese, e non vogliamo che la tensione cresca » (confrontare *ibidem*);

il segretario generale della Lega Araba, Amr Moussa, sottolinea che « operazioni diplomatiche dei Paesi arabi sono in corso per evitare ogni attacco all'Iraq (confrontare *ibidem*);

mentre è in corso un intenso lavoro diplomatico finalizzato ad evitare il conflitto, il quotidiano inglese *Observer* dà notizia di un imminente incontro a Camp David tra il Presidente degli Stati Uniti d'America George Bush ed il premier britannico Tony Blair per la messa a punto degli ultimi dettagli per l'attacco all'Iraq, attacco che vedrebbe impegnati 250.000 soldati americani e 25.000 soldati inglesi;

i tempi concessi alle diplomazie per evitare il disastro si stanno paurosamente restringendo, ed anzi autorevoli commentatori insinuano che le personali difficoltà che il Presidente degli Stati Uniti d'America sta vivendo all'interno del suo Paese potrebbero addirittura restringere i tempi di avvio delle operazioni militari contro l'Iraq, per distogliere l'attenzione dell'opi-

nione pubblica statunitense offrendole un nemico « ufficiale » e chiamando a raccolta gli americani con lo stimolo del patriottismo;

appaiono al contrario decisamente fondate le preoccupazioni manifestate dal presidente egiziano Mubarak che non soltanto guarda alla sorte della popolazione civile irakena, ma al mantenimento dell'equilibrio, già gravemente precario, nell'area mediorientale;

il Governo italiano deve prendere coscienza del precipitare della crisi e dell'imminenza del pericolo di esplosione della guerra;

al di là delle peraltro importanti considerazioni di diritto internazionale, l'Europa — ed in essa l'Italia — non può non valutare i rischi connessi all'avventura bellica anche dal punto di vista dei preziosi rapporti con il mondo arabo, oltre che, ovviamente, per le immani sofferenze che si infliggerebbero alla popolazione civile, già duramente provata da oltre dieci anni di « embargo » —:

se il Governo italiano non ritenga del tutto condivisibili le considerazioni svolte dal Presidente egiziano Mubarak sui gravi effetti negativi dell'eventuale guerra contro l'Iraq sotto il profilo dell'ulteriore turbamento del già precario equilibrio dell'area mediorientale;

se il Governo italiano non ritenga che le difficoltà interne che toccano il Presidente degli Stati Uniti d'America George Bush possano indurre il Governo americano ad accelerare i tempi di avvio delle operazioni militari;

se il Governo italiano non ritenga di dover ulteriormente ed urgentemente intervenire presso i governi di Stati Uniti d'America e Gran Bretagna per sottolineare che mai la guerra può essere considerata strumento di risoluzione delle controversie internazionali;

se il Governo italiano non ritenga di dover sollecitare un ulteriore intervento del Segretario generale dell'Organizza-

zione delle Nazioni Unite Kofi Annan per frenare la corsa alle armi di Stati Uniti d'America e Gran Bretagna, che sembrano voler rivendicare l'inesistente diritto di imporre un « loro » ordine mondiale, prescindendo dall'ONU;

se il Governo italiano non ritenga di voler ufficialmente affermare la propria assoluta indisponibilità a sostenere, in forma diretta o indiretta, l'eventuale iniziativa militare anglo-americana.

(3-01223)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

BRUSCO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:*

il latte rappresenta uno degli alimenti fondamentali nella dieta degli uomini e dei bambini, in particolare nei primi anni della vita, grazie al suo prezioso apporto proteico e vitaminico;

le caratteristiche di contenuto possono essere influenzate e compromesse dall'esposizione a taluni fattori chimico-fisici, quali l'ossigeno, il calore e la luce;

il Centro studi e ricerche di vitaminologia del dipartimento di biochimica presso l'università di Bologna ed il dipartimento di chimica dell'università di Modena e Reggio Emilia hanno condotto ricerche specifiche sugli effetti di tali fattori, pubblicati inoltre su riviste specializzate;

tali ricerche pongono in evidenza che le confezioni in plastica (PET), lungi dal proteggere il valore nutritivo del latte, rivelano viceversa decrementi significativi e costanti nel contenuto vitaminico dell'alimento a causa della scarsa protezione nei confronti della luce;